Arcidiocesi di Milano

QUALE GIOIA È STARE CON TE, GESÙ!

Sussidio per le celebrazioni in famiglia verso la Pasqua

RITO ROMANO

A cura dei catechisti dell'iniziazione cristiana di Civate, di alcune giovani famiglie della parrocchia S. Fruttuoso e della comunità pastorale Santissima Trinità d'Amore di Monza, in collaborazione con il Servizio per la Pastorale liturgica.

INDICE

Introduzione pag. 5

QUALE GIOIA È STARE CON TE, GESÙ!!

- Indicazioni generali » 6

MERCOLEDÌ DELLE CENERI:
GIOIA PER IL CAMMINO DI CONVERSIONE

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 9
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 16

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA:
GIOIA PER L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 23
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 28

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA:
GIOIA PER UN'ESPERIENZA ECCEZIONALE

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 34
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 39

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA:
GIOIA PER RIDARE A DIO IL PRIMO POSTO NEL NOSTRO CUORE

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi pag. 45
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 51

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA:
GIOIA PERCHÉ GESÙ È LUCE DEL MONDO

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 57
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 62

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA:
GIOIA PER IL SEME CHE MUORE E PORTA FRUTTO

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 68
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 74

DOMENICA DELLE PALME:
GIOIA PER LA CROCE, SEGNO DI PACE E DI AMORE

- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 81
- Celebrazione domestica per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole » 86

INTRODUZIONE

Ancora... abissi di solitudine, corpi che risuonano come svuotati di tocchi e di senso, cuori accartocciati, affetti costretti in piccoli passi di nostalgia struggente, abituati com'erano a danzare in strada e a scuola, in campi e oratori. Le ombre di un mondo chiuso, quelle stesse che avvolgono i profughi sulla neve di Lipa in Bosnia, si allungano sull'anima di tanti. Non risparmiano nemmeno i ragazzi e le ragazze; «anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (*Is* 40,30).

Il gemito diffuso non chiude del tutto l'orecchio, anche velati gli occhi si alzano: un chiarore, una luce, un richiamo alla speranza. Si chiama "gioia"...

Gesù, meraviglia di Dio, suo sguardo e sua tenerezza eterna, guida sicura e paziente, Pasqua di amore e di vita per noi e per tutti: *che gioia!*

La famiglia, meraviglia di Dio, sua culla e sua cura, vita divina all'alba e al tramonto, tra un "grazie" e un "per favore": *che gioia!*

La comunità, meraviglia di Dio, sua tenda nei deserti della storia, sua carne di fraternità e sua mano dolcissima per i piccoli e i poveri, sua avvocata di giustizia per gli ultimi: *che gioia!*

Grati e lieti, la celebriamo: figli e figlie, grandi e piccoli che sperano nel Signore e «riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is* 40,31).

Per questo prezioso sussidio, la Chiesa ambrosiana, con il suo vescovo Mario, ringrazia chi lo ha realizzato.
Buon cammino verso la Pasqua!
Con affetto,

Don Mario Antonelli
Vicario Episcopale per l'Educazione
e la Celebrazione della Fede

QUALE GIOIA È STARE CON TE, GESÙ!

Indicazioni generali

Il presente sussidio propone alcune celebrazioni familiari, in casa, per accompagnare le settimane di Quaresima in cammino verso la Pasqua di Gesù. Esse non sostituiscono la liturgia eucaristica nelle nostre comunità; piuttosto, scaturiscono da essa (riprendendone parole, gesti, simboli), la prolungano (dando risonanza a qualche momento particolare) e a essa rimandano.
Le celebrazioni proposte nascono dalla collaborazione di alcune comunità parrocchiali con il Servizio per la Pastorale Liturgica.

- **Dove: un angolo della nostra casa...**

Consigliamo di dedicare un "angolo" particolare della nostra casa a questi momenti di preghiera. Non c'è bisogno di avere un' abitazione grande; basta predisporre qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, un cero…) per rendere bello e accogliente questo "angolo della preghiera", in cui svolgere le celebrazioni proposte.
In Quaresima, sarà collocato e valorizzato il crocifisso ed eventualmente gli oggetti indicati nelle diverse celebrazioni.

- **Quando: la domenica oppure a inizio settimana**

La celebrazione può essere vissuta la domenica come prolungamento della messa. Questa scelta è da favorire soprattutto con i bambini e ragazzi. In alternativa si possono vivere questi "riti familiari" di Quaresima anche un giorno all'inizio della settimana per riprendere e riflettere sul Vangelo della domenica.

- **Come: tre schemi di preghiera per famiglie differentemente composte**

1) Il primo è pensato per *una famiglia con presenza di ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o preadolescenti.*

   L'itinerario è pensato come percorso che unisce i momenti familiari dei ragazzi (la preghiera in casa) con l'animazione della messa domenicale. È possibile utilizzare tutto il percorso nella sua unitarietà oppure proporre ai ragazzi solo i momenti di preghiera in famiglia.
   Consigliamo vivamente di vivere il percorso nella sua totalità. In questo caso:
   – Prima dell'inizio della Quaresima, si prepari in chiesa uno spartito musicale (cinque fili tirati in chiesa su cui appendere ogni settimana la nota con l'impegno da vivere).
   – Nella celebrazione del mercoledì delle Ceneri si aggiunga la chiave di violino.
   Ogni domenica, durante la celebrazione eucaristica, si aggiunga la nota musicale (visivamente si attacca man mano sul pentagramma la nota della settimana) e si consegni ai ragazzi il segno su cui lavorare, da riportare la domenica successiva.
   – Al termine del percorso i ragazzi possono costruire piccoli strumenti a percussione per accompagnare il canto dell'alleluia il giorno di Pasqua (la sinfonia della gioia).

   Se si scegliesse di vivere solo il momento celebrativo in casa, si consiglia di cogliere, con un po' di anticipo, la specificità di ogni domenica (ad esempio per alcuni "segni" che si è invitati a deporre nell'angolo della preghiera); questo aiuterà a entrare meglio nel rito proposto.

2) Il secondo è destinato a *una famiglia costituita dai soli coniugi o a una famiglia con presenza di figli più grandi rispetto allo schema precedente oppure a persone singole*.

3) Il terzo schema è pensato per *famiglie con figli in età prescolare (0-6 anni)*: ci sarà un disegno da colorare per ogni celebrazione e delle semplici frasi da ripetere assieme; è comunque proposto un breve commento al Vangelo che i genitori, se lo desiderano, possono utilizzare come commento al Vangelo. Clicca qui per questa proposta.

Si consiglia, a chi organizzerà gli incontri, di leggere prima ciò che si celebrerà, in modo da conoscere i gesti che si svolgeranno e per avere a portata di mano il materiale necessario.

Questa distinzione non vuole essere rigida né tantomeno divisiva: ciascuno – in dialogo con la propria comunità parrocchiale – potrà utilizzare la modalità di preghiera che più gli giova per vivere un dialogo col Signore cosicché la famiglia si possa sentire soggetto attivo dei riti della Quaresima.
Fatta questa precisazione, il materiale che proponiamo si presta benissimo anche per una preghiera personale destinata ai soli ragazzi che, per ragioni diverse, preferiscono vivere senza gli altri familiari questi momenti celebrativi.

Buona Quaresima e buona preghiera!

CELEBRAZIONE DELLE CENERI

Gioia per il cammino di conversione

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi

Carissimi ragazzi, cari genitori,

nella grande orchestra che è il mondo, la nostra vita è come un **pentagramma**: ci sono donati righi e spazi su cui scrivere gesti, parole, preghiere.

C'è una melodia di fondo, quella della **gioia**, che sarà la nostra **chiave di violino**, l'orizzonte dentro il quale abitare e tenere, lungo questo cammino; un **tempo** (i quaranta giorni della Quaresima) e una **nota** (la Parola di Dio della domenica), cui accordare il cuore e la vita con l'aiuto di un **segno**, un **impegno** e una **preghiera**.

Un cammino da vivere per accordare la nostra voce al canto armonioso di tutta la creazione che loda il Signore. Solo **insieme**, bambini, ragazzi, genitori ed educatori – la comunità intera – potremo suonare la melodia della gioia del risorto: lui, Gesù, è il nostro **direttore d'orchestra**.

Buon cammino verso la Pasqua!

PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Si prepara, nel pentagramma allestito in chiesa, la chiave di violino e la nota musicale da aggiungere sul primo rigo (il *mi*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire il senso del rito delle ceneri che da lì a poco vivranno insieme a tutta la comunità e introduce – con queste parole o parole simili – l'inizio del cammino di Quaresima:

Cel. La nota MI ci riporta a noi stessi e al nostro piccolo mondo. A volte sembra avere il suono stridulo del «mi piace», «mi faccio un selfie», «mi dai»...
MI impegno a ridimensionarMI un po', perché per diventare un coro MI è chiesto di fare spazio ad altri e farmi guidare da Gesù, il Maestro, che ha nel cuore una musica bella per tutti noi.

Al termine dell'omelia, un ragazzo può essere coinvolto nel porre la chiave di violino e la nota *mi* sul pentagramma. Poi il celebrante benedice le ceneri, rispettando le precauzioni indicate dai vescovi per evitare il contagio, e le impone ai presenti secondo il rito.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con queste parole (o simili):

Cat. Preparate uno spazio vuoto nella vostra casa per la preghiera in famiglia dove, volta per volta, potrete mettere i segni che riceverete nella celebrazione domenicale.

All'uscita della chiesa, vi verrà consegnato un segno che rimanda al cammino di conversione iniziato qui oggi: un sacchettino con polvere di lavanda, per i più piccoli, ricorderà di scegliere sempre di diffondere il profumo della presenza di Gesù; un foglietto, per chi può già confessarsi, ricorderà la possibilità di celebrare il sacramento della confessione.

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Ogni famiglia è invitata a preparare, nella propria casa, un angolo per la preghiera, dove porre una croce (un quadro, un'icona, un disegno fatto dai ragazzi...): questo "angolo della preghiera" vuole essere un continuo stimolo, per tutto il tempo santo, a sentire la presenza di Gesù nella propria abitazione.

Dopo che la famiglia si è radunata intorno alla croce, i ragazzi pongono il segno ricevuto a messa o, nel caso in cui non avesse avuto luogo la consegna, un po' di profumo (nella forma che si desidera).
Si può poi ascoltare il canto, "Quale gioia è star con te Gesù". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO (Mt 6,1-6.16-18)

Dal Vangelo secondo Matteo

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per esse-

re visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

Pensiamo al racconto della nostra giornata... poi proviamo a "cancellare idealmente" con la gomma le frasi in cui "mi" e "io" compaiono troppo. E se ci fosse stato qualche "noi" in più?

Si lascia qualche istante di silenzio. Se si vuole, si può condividere qualcosa. Poi il ragazzo riprende a leggere.

INTERCESSIONI

Affidiamo tutto a Gesù con una preghiera, il suo amore grande domani ci permetterà di scrivere un nuovo modo di vivere, nella gioia.

R. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

R. Aiutaci Signore a riconoscere tutte le situazioni che ci allontanano da te e a chiederti perdono. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

R. La tua misericordia scaldi il nostro cuore e ci faccia sentire amati. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Quaranta giorni davanti a noi, Gesù:
ecco un dono prezioso
per la nostra vita di fede,
un'occasione per sperimentare
una nuovo tempo dello Spirito.
per ritrovare un rapporto autentico con te,
per ascoltare la tua Parola
e fermarci ai tuoi piedi.
Quaranta giorni per cambiare
e celebrare la tua Pasqua!
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.

Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. **Amen.**

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Gioia per il cammino di conversione

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

È consigliabile che questo primo incontro di preghiera venga vissuto la sera – appena terminata la cena sobria del mercoledì delle Ceneri – restando seduti a tavola.

In un luogo adatto della casa si predispone un "angolo della preghiera" con il crocifisso e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Mt 6,1-6.16-18). Servirà come richiamo e luogo dove la famiglia si ritrova a pregare. Presso "l'angolo della preghiera" si predispongono, di volta in volta, gli oggetti necessari per i vari gesti.

Stando seduti a tavola si inizia con un canto. Qui il link al video.

CANTO INIZIALE

NADA TE TURBE (Santa Teresa d'Avila - Canto di Taizé)

Nada te turbe, nada te espante:
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante:
solo Dios basta.

(Niente ti turbi, niente ti spaventi,
chi confida in Dio non manca di nulla;
solo Dio basta).

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Un genitore introduce brevemente il tempo di Quaresima con quanto segue (o con parole simili, magari dette “a braccio” colloquiando coi presenti).

È bello iniziare il cammino di Quaresima fermandoci non solo idealmente, ma anche fisicamente a tavola terminata la cena, lasciando fuori tutto il resto: spegniamo il televisore, il cellulare e ciò che potrebbe distrarci e riuniamoci per ascoltare insieme la Parola di Gesù.
Ciascuno di noi si sforzi di immaginare i bisogni fisici (ma non solo) degli altri, iniziando dal ristretto gruppo familiare, per arrivare a comprendere nonni, parenti, amici, vicini di casa e farsi, in questo modo, prossimo con un piccolo segno concreto per ogni settimana.

VANGELO (Mt 6,16-18)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un’aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Oggi inizia la Quaresima, un tempo nel quale sei chiamato ad aprire il tuo cuore al Vangelo.
Quando digiuni e fai un'opera buona, pura, non mostrarlo agli altri per vantarti o farti notare. Non ricercare la ricompensa nel giudizio degli uomini, cercala, invece, nel giudizio di Gesù.
Camuffa il tuo digiuno e fa sì che esso sia in segreto con Dio, perché l'importante non è far vedere agli altri l'opera che si sta facendo, ma fare essa con amore e passione.
Così riceverai la ricompensa che solo Dio sa dare.

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Rendiamo grazie a Dio Padre che ci fa il dono di iniziare l'itinerario quaresimale e preghiamo perché, mediante l'azione del suo Spirito, ci aiuti a recuperare il senso penitenziale e battesimale della vita cristiana. Diciamo:

T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Dio Padre, donaci la capacità di evitare gli sprechi e permetti un modo più equo dove non ci siano più morti per fame, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Gesù Figlio, donaci la forza di sostenere e mantenere gli impegni che prenderemo durante questo tempo di Quaresima, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, aiuta la nostra famiglia a saper rinunciare alle cose terrene prive di valore e focalizzarci sui veri valori che Gesù ci ha insegnato, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO E IMPEGNO PER LA QUARESIMA

Uno dei presenti legge l'impegno per la Quaresima.

L. Come famiglia decidiamo di prendere un impegno per la Quaresima: possiamo rinunciare a qualcosa, materiale o immateriale, da raccogliere durante tutta la Quaresima e (se materiale) da destinare a chi ne ha più bisogno.
Possiamo anche decidere di raccogliere degli alimenti da consegnare agli enti benefici che li distribuiscono alle famiglie bisognose. Oppure possiamo scegliere di rinunciare a un po' di tempo passato davanti alla televisione o a giocare al PC per fare qualche opera di bene, come telefonare ai nonni, fare compagnia a un vicino solo, aiutare qualcuno che ha bisogno...

Una volta deciso l'impegno, si prepara presso il luogo di preghiera un segno che ricordi e "rendiconti" l'impegno preso. Per esempio, si può mettere un contenitore in cui riporre i soldi risparmiati o gli alimenti da donare oppure un calendario su cui segnare il tempo sottratto allo svago o all'ozio e dedicato all'opera di bene.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

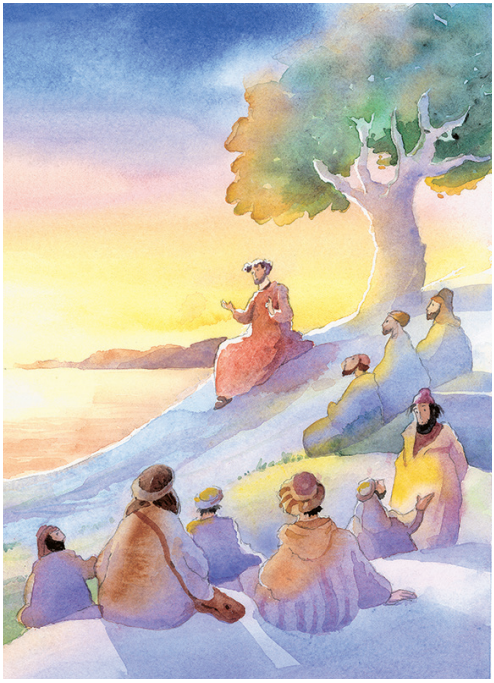
COMPITO PER I GIORNI SEGUENTI

Un membro della famiglia si reca in parrocchia per chiedere al parroco o al vicario parrocchiale una boccetta di acqua santa da usare a partire dalla prima domenica di Quaresima come acqua lustrale per la celebrazione familiare.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per l'annuncio del Regno di Dio

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi



PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alla chiave di violino e al *mi,* già posizionato il mercoledì della ceneri, si prepara la nota da aggiungere sul quarto rigo (il *re*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota. Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. La nota RE ci ricorda un regno, il Regno di Dio, di cui lui è RE del tempo che ci è dato da vivere. Possiamo decidere chi seguire, quale voce ascoltare, chi eleggere RE del nostro cuore... Il suo Spirito ci guida e ci aiuta ogni giorno a convertiRE il cuore all'ascolto della sua voce, a scegliere come guida il Vangelo di Gesù e ad annunciarlo ai fratelli.

Al termine dell'omelia, un ragazzo può essere coinvolto nel porre la chiave di violino e la nota *re* sul pentagramma.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Vivete ogni giorno con gusto il vostro TEMPO (il gioco, lo stare con gli altri, lo studio, la preghiera, ...), senza sprecarlo! Dopo la benedizione, vi verrà consegnato un sacchetto di sabbia (segno del tempo di cui Gesù è RE); a casa potrete costruire una CLESSIDRA (su internet si trovano dei semplici tutorial). Vi invitiamo a riportare la vostra clessidra durante la messa di domenica prossima!

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Presso l'angolo della preghiera, si depone il segno ricevuto a messa o, nel caso in cui non avesse avuto luogo la consegna, un vaso (o un contenitore) con un po' di sabbia (o terra).

Si può poi ascoltare il canto "Danza la vita". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO (Mc 1, 12-15)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

Gesù è il RE di ogni amicizia, la sua con noi e la nostra con ogni vicino, compagno, fratello. C'è un'alleanza posta da sempre tra Dio e l'uomo che possiamo sperimentare ogni giorno sulla terra se scegliamo lui come RE della nostra vita, del nostro cuore e del nostro tempo.

INTERCESSIONI

Un genitore introduce e legge le intercessioni.

G. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

G. Grazie, Signore, per il dono della tua amicizia. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

G. Signore, fa' scendere su di noi e sul mondo intero il dono della tua pace. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

G. Signore, oggi ti offriamo il TEMPO del..., che ci siamo impegnati a vivere in pienezza.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Questo è il tempo del deserto, o Signore,
e anche noi con te, vogliamo superare
le fatiche del cammino,
imparare a cercare spazi di silenzio
per trovare nella tua Parola,
la guida sicura per la nostra vita.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. Amen.

IMPEGNO

Durante la settimana, ogni ragazzo prepara la clessidra da riportare durante la messa della domenica successiva (oppure la pone in un luogo ben visibile della casa).

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per l'annuncio del Regno di Dio

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

Presso “l’angolo della preghiera” già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Mc 1,12-15) si colloca anche una ciotola contenente l’acqua santa.
Quando tutta la famiglia è riunita, si inizia con il canto. Qui il link.

CANTO INIZIALE

CANTICO DEI REDENTI

Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. R.

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Ciascuno intinge la mano destra nell’acqua benedetta e si segna con essa dicendo:

Pietà di noi, Signore:
contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO

(Mc 1,12-15)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Le tentazioni creano disordine nella vita perché distolgono dal fine per il quale siamo stati creati. Riusciamo a dire di no alle tentazioni che ci propone la vita? Ci accorgiamo che rinunciando alle tentazioni siamo felici perché liberi? La rinuncia ci porta a queste considerazioni o siamo invece dispiaciuti di non aver assecondato le nostre pulsioni? Comprendiamo dunque che la nostra vita deve tendere al superamento della tentazione di essere troppo legati al proprio corpo grazie all'aiuto dello Spirito che deve ispirare le nostre scelte di vita?
Anche noi, come Gesù nel deserto, viviamo ogni giorno tra "bestie selvatiche" e "angeli".

Convertirsi significa “volgere lo sguardo”. A noi la scelta di dove orientarlo.
Il mondo è pieno di angeli da scoprire, che a volte si nascondono anche dietro alle “bestie selvatiche”.

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Benediciamo il nostro redentore che ci ha meritato questo tempo di salvezza e insieme preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Dio nostro Padre, che ci hai donato la vita in questo tempo e che ci offri la libertà di partecipare alla costruzione del tuo Regno qui e ora attraverso gesti di amore e di bene, allontana da noi la tentazione di non guardare a chi ci sta intorno. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Signore Gesù, tu che ci inviti a volgere lo sguardo a te e a seguirti nel tuo Vangelo, donaci occasioni quotidiane perchè la nostra fede cresca e si rinforzi attraverso l’incontro con i tanti testimoni luminosi che sono tra noi. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito di Dio infondi in noi la sapienza di riconoscere i segni della presenza del Regno di Dio tra noi e soffia sulle braci del nostro stare insieme in famiglia, a scuola, al lavoro e in ogni altra dimensione della nostra vita, perché divampi in noi il fuoco della carità e dell'amore. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

I membri della famiglia si passano il Vangelo dicendo:

Convertitevi e credete al Vangelo.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Vediamo tutti insieme il film “Saint Vincent” di Theodore Melfi (2014). Qui il link del trailer.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per un'esperienza eccezionale

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi

PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alla chiave di violino, al mi e al re, già posizionati precedentemente, si prepara la nota da aggiungere nel primo spazio (il *fa*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota. Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. Appena iniziato il cammino, Gesù ci fa vedere la fine: il cambiamento che ci propone è per una bellezza più grande. Egli FA bene tutte le cose: un fiore, un tramonto, il volo degli uccelli... Se guardi con gli occhi di Dio tutto ti FA vibrare il cuore perché ti senti unito a Lui, come Pietro, Giacomo e Giovanni quel giorno sul monte.
C'è un cuore di luce in ogni creatura, c'è una bellezza nella vita, seminata nelle cose dal giorno in cui guardò ciò che aveva fatto e disse: «Che bello!».

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Lasciatevi stupire da Dio che FA cose belle per voi (un tramonto, una sorgente, un bocciolo, le gemme...): potete fotografare (o disegnare) il soggetto scelto e, se volete, mandare alla catechiste una piccola riflessione annessa al disegno. All'uscita da messa vi verrà consegnata la cornice da riportare domenica prossima.

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Presso l'angolo della preghiera, i ragazzi pongono il segno ricevuto a messa o, nel caso in cui non avesse avuto luogo la consegna, una fotografia di una bel panorama (magari con anche la famiglia riunita).

Si può poi ascoltare il canto "A occhi aperti sogno te". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO (Mc 9,2-10)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.
Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo

fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

In ogni cosa che ci circonda, in ogni creatura c'è un cuore di luce che ci attrae e ci fa desiderare di rimanere, perché lì incontri Colui che vi abita e FA meraviglie con il suo amore perché solo l'amore trasforma. A noi è chiesto di ascoltare e contemplare ogni meraviglia perché Lui FAccia di noi gente luminosa che fa risplendere il suo volto.

INTERCESSIONI

Un ragazzo introduce e legge le intercessioni.

L. Preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Aiuta, Signore, le nostre comunità a riconoscere i segni della tua presenza. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Trasforma le nostre celebrazioni in veri momenti d'incontro con Te. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro....**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Signore,
mostrando ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto
era a loro possibile capire. Fa splendere anche su di noi
la tua luce eterna, affinché la nostra vita possa essere trasfigurata
a immagine di Gesù.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. Amen.

IMPEGNO

Durante la settimana, ogni ragazzo si lascia stupire da Dio che FA cose belle (tramonto, una sorgente, un bocciolo, le gemme...), provando a disegnare (o fotografare) il soggetto scelto riportandolo nella messa della domenica successiva (oppure aggiungendolo all'angolo della preghiera).

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per un'esperienza eccezionale

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

La famiglia si riunisce presso l'"angolo della preghiera" già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell'acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Mc 9,2-10). Quando la famiglia è riunita, si inizia con il canto. Qui il link.

CANTO INIZIALE

LA TENDA (C. Chieffo)

Signore com'è bello, non andiamo via;
faremo delle tende e dormiremo qua.
Non scendiamo a valle, dove l'altra gente
non vuole capire quello che Tu sei.

Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro;
l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo.
Io sono venuto a salvarvi dalla morte:
il Padre mi ha mandato e io mando voi.

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Ciascuno intinge la mano destra nell'acqua benedetta e si segna con essa dicendo:

Pietà di noi, Signore:
contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO (Mc 9,2-7)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.
Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Il Vangelo della Trasfigurazione colpisce perché fa pensare che, quando siamo legati alle nostre cose quotidiane, siamo come bloccati... incapaci di guardare fuori dalla finestra e rimaniamo vincolati a noi stessi, alle nostre abitudini.
Solo se ci stacchiamo dal nostro quotidiano riusciamo a essere diversi, a essere noi stessi, a essere aperti verso gli altri: è un po' come se ci trasfigurassimo.
Diventiamo bianchi per permettere agli altri di scriverci sopra un po' delle loro storie.

Anche l'immagine delle capanne ispira buoni propositi. Pietro tra Gesù, Elia, Mosè, completamente assorbito dall'emozione – anche lui trasfigurato, perché dimentico di tutto il resto – propone a Gesù di fare delle capanne, invitandoci a uscire dalle nostre case, dove ci sono le cose che ci piacciono tanto: la televisione, il cellulare, la cameretta con la porta chiusa... Dobbiamo avere il coraggio di stabilire legami con gli altri, stare insieme agli altri, fare delle capanne, aiutarci... non chiuderci in noi stessi all'interno delle nostre case.

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Adoriamo il Salvatore che, morendo, ha distrutto la morte e, risorgendo, ha ridato a noi la vita e insieme diciamo:
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Padre Santo, che attraverso tuo Figlio trasfigurato ci hai mostrato il tuo volto, aiutaci a riconoscerti in ogni situazione della vita e a stupirci sempre della tua bellezza. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Figlio Gesù, che hai donato te stesso, aiutaci a seguire il tuo esempio donando il nostro amore ai fratelli e alle sorelle senza cercare approvazione e ricompensa. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, che hai reso luminoso e candido Gesù, effondi anche a noi la tua luce e donaci il discernimento per volgere lo sguardo verso il vero bene. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

Uno dei presenti legge il gesto familiare.

Il nostro "angolo della preghiera" viene arricchito da un telo bianco simbolo della Trasfigurazione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Uno dei presenti legge l'impegno settimanale.

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»: ascoltiamo insieme tutti i giorni della settimana la Parola di Dio con il commento di papa Francesco che è breve e concreto.

Qui troviamo il link.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per ridare a Dio il primo posto nel nostro cuore

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi

PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alla chiave di violino e al *mi, al re e al fa,* si prepara la nota da aggiungere sul secondo spazio (il *la*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota.
Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. Il rapporto con Dio non è una compravendita; è un'intimità che vi fa arrivare ad essere veri, a risvegliare quella parte divina che c'è in voi. Oggi Gesù viene a dirci di non fare mercato delle cose di Dio: a ciascuno è data l'infinita libertà di scegliere che fare della propria vita, è la cosa più sacra che sia stata data. Ricordatevi che ogni inizio viene da Lui: accordiamo il cuore, le parole, i gesti alla nota del Vangelo, il nostro LA per iniziare ogni giornata.

Al termine dell'omelia, un ragazzo può essere coinvolto nel porre la nota *la* sul pentagramma.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Provate a togliere un'ora al giorno di TV, videogioco o altro, per aiutare in casa e per mettere al primo posto gli altri: facendovi vicini al fratello, vedrete in lui il Signore.

Al termine della messa vi verrà consegnata una medaglia con sette stelle che coloreranno i genitori nel momento in cui riuscirete a vivere l'impegno (sappiamo che saranno misericordiosi!) oppure, sulla stessa scia, sette pezzetti di nastro aperti che formeranno via via una catena.

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Presso l'angolo della preghiera, i ragazzi pongono il segno ricevuto a messa o, nel caso in cui non avesse avuto luogo la consegna, si ascolta insieme il canto "Accendi la vita" ripetendo, al termine, l'espressione che più colpisce.
Qui si trova il link.

Un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO Gv 2,13-25

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

La sua opera più vera è ricostruire, l'azione propria di Dio è far risorgere. Là dove gli altri si fermano, Egli ti fa ripartire; là dove eri caduto o vivevi addormentato, Egli ti fa rialzare: di nuovo, da capo, un'altra volta, ancora senza stancarsi ti dà il LÀ, il via, una ripartenza che è segno di Grazia.

INTERCESSIONI

Un ragazzo introduce e legge le intercessioni.

L. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci ,Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Grazie Signore per il dono della tua amicizia. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Fa scendere su di noi e sul mondo intero il dono della tua pace. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Non costruisco la pace
quando non apprezzo le fatiche degli altri,
quando pretendo l'impossibile,
quando sono indifferente al bene,
quando penso solo al guadagno.
Costruisco la pace:
quando al posto del «no» metto un «sì»;
quando al posto della rabbia, metto il perdono;
quando al posto della morte, metto la vita;
quando al posto dell'io, metto Dio.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. Amen.

IMPEGNO

Durante la settimana, ogni ragazzo prova a togliere un'ora di TV (o a stare più vicino a chi ne ha bisogno). Il genitore colora le stelle o lega il nastro (se ricevuti a messa).

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per ridare a Dio il primo posto nel nostro cuore

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

La famiglia si riunisce presso “l’angolo della preghiera” già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell’acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Gv 2,13-25). Quando tutta la famiglia è riunita, si inizia con il canto. Qui il link.

CANTO INIZIALE

LA VITA NELL'AMORE

Se la nostra vita sarà nuova,
se vivremo tra noi con vero amore,
a quest’uomo che cerca la tua strada,
noi sapremo donare la tua luce.

Di tutto ciò che hai, fai dono ai tuoi fratelli;
vi troverai la pace gioia e libertà!
Resisti alle ricchezze, non vendere il tuo cuore;
amare la giustizia vuol dire povertà! **R.**

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Ciascuno intinge la mano destra nell’acqua benedetta e si segna con essa dicendo:

Pietà di noi, Signore:
contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO (Gv 2,13-16)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

I gesti compiuti da Gesù al tempio ci stupiscono nella loro irruenza e ci inducono con forza a riflettere sul nostro atteggiamento di fronte alla fede. Siamo cristiani che vanno al tempio per osservare la fede, come il popolo di Gerusalemme che acquistava pecore e buoi come offerte al Signore, oppure siamo cristiani che si recano al tempio per donare noi stessi, come Gesù ha donato sé stesso per noi? Come genitori e come figli ci interroghiamo: perché i discepoli non si stupiscono di Gesù, ma vedono subito nei suoi gesti le Antiche Scritture? Noi, lì con Lui, come avremmo reagito?
Allo stesso tempo il testo ci trasmette gioia, poiché i gesti di Gesù non ci condannano ma ci esortano a correggere i nostri comportamenti riscoprendo il senso vero della nostra fede.

Gesù vuole ristabilire l'ordine delle cose e togliere dal tempio quello che è di troppo. Il tempio è il luogo del silenzio e della preghiera, dell'incontro con Lui e con la sua Parola.
I mercanti che Gesù scaccia siamo anche noi quando barattiamo i nostri interessi con la sua benevolenza. Apriamo il nostro cuore all'incontro gratuito con Lui.

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Benediciamo il nostro redentore che ci ha meritato questo tempo di salvezza e preghiamo perché ci conceda il dono della conversione. Diciamo:
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Padre, aiutaci a fare della nostra casa il tuo tempio, luogo di ascolto e di preghiera. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Gesù, donaci la tua passione per liberare le nostre vite da tutto ciò che è superfluo. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, inonda con la tua sapienza le nostre menti e aiutaci a distinguere ciò che è veramente importante. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

Uno dei presenti legge il gesto familiare.

Ciascuno mette in uno scatolone un oggetto che rappresenta il proprio fioretto quaresimale (ad esempio una bottiglia di vino, un trucco o un vestito a cui teniamo, un gioco della Play...).

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Uno dei presenti legge l'impegno per tutta la famiglia.

Leggiamo una breve biografia o vediamo qualche video sulla vita di Carlo Acutis.

Qui il link al sito ufficiale dell'associazione.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia perché Gesù è luce del mondo

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi

PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alle note precedenti, si prepara la nota da aggiungere sul secondo rigo (il *sol*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota. Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. SOL può essere l'inizio di sole, sollievo, solletico o solidarietà. Spesso però ci dimentichiamo dei nostri fratelli ed ecco parole tristi come solitudine. Se noi saremo più SOLari, il mondo sarà più unito e contento. La cosa più bella, più radiosa, più grande è che Dio ci ama, ama proprio noi, così come siamo! Ogni nostro gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in sè la forza e la luce di Dio, spalanca una finestra sull'Infinito.

Al termine dell'omelia, un ragazzo può essere coinvolto nel porre la nota *sol* sul pentagramma.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Vivete la preghiera in famiglia accendendo una luce.
Dopo la benedizione, vi verrà consegnato un lumino (da utilizzare) con un bollino bianco, da riportare la domenica successiva, con disegnato il sole o un segno luminoso.

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Presso l'angolo della preghiera, si depone il lumino ricevuto a messa (o un'altra candela) e lo si accende. Si può poi ascoltare il canto "Coraggio sono io". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

VANGELO (Gv 3,14-21)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Un ragazzo legge prima la parte “Musica, maestro” riportata precedentemente in “Per la celebrazione in chiesa” e poi il commento che segue.

Dio è colui che dona. Dona la vita alle creature, dona il principio alle cose, il gusto del vivere all’uomo... ma, come se questo non bastasse, dona tutto se stesso, ci dona Gesù. Vive con noi, in mezzo a noi, si prende cura dei più piccoli e fragili... e quando gli uomini lo rifiutano, condannandolo alla croce, ancora una volta non spegne la luce ma ci illumina di più amandoci fino al perdono, fino a morire in croce!
Dall’alto di quella croce ci mostra che l’amore non ha confini, non misura ciò che dà... come il seme buono che cade nella terra, attecchisce e dà frutto cento volte tanto.

INTERCESSIONI

Un genitore introduce e legge le intercessioni.

G. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

G. Grazie, Signore, perché illumini la nostra vita. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

G. Fa’ che la luce del tuo Vangelo percorra tutta la terra. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro....**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Signore, insegnaci a pregare,
fa' che la nostra vita sia preghiera,
e che la nostra preghiera non sia solo fatta di parole.
Fa' che la nostra testimonianza sia luce per chi ci sta accanto.
Insegnaci ad amare la preghiera, ad amare te che ne sei la fonte della luce.
Signore, perdonaci quando ci dimentichiamo dell'essenziale.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. Amen.

IMPEGNO

Accendiamo il lumino ogni volta che ci si ritrova per la preghiera.

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia perché Gesù è luce del mondo

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

Presso “l’angolo della preghiera” già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell’acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Gv 3,14-21) prepariamo una candela spenta; si può collocare un vasetto con dei fiori (è un segno che la liturgia consente in questa domenica, in mezzo al cammino penitenziale della Quaresima, come segno di consolazione e d’incoraggiamento perché si intravede che la luce della Pasqua si avvicina). Quando la famiglia è riunita si inizia con il canto. Qui il link.

CANTO INIZIALE

CHIARA È LA TUA SORGENTE (P. Sequeri)

Chiara è la tua parola che guida i passi del mio cammino;
chiara è la tua sorgente quest’acqua viva che mi ristora;
chiara è la luce amica del sole nuovo che mi riscalda;
chiara è la notte stessa perché tu vegli sui figli tuoi.

E non andrò lontano mai da te, e canterò la vita che mi dai;
e seguirò la strada che tu fai, ed amerò i figli che tu avrai.

Amo la tua bellezza che mi sorride nei miei fratelli;
amo la tenerezza che mi circonda di mani amiche;
amo il tuo canto eterno dietro lo sguardo di un nuovo figlio:
amo anche il tuo silenzio perché vuol dire che ascolti me. **R.**

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Ciascuno intinge la mano destra nell'acqua benedetta e si segna con essa dicendo:

Pietà di noi, Signore:
contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO

(Gv 3,14-16.19)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

La lettura di questo brano del Vangelo non appare facile, nonostante Gesù spesso cerchi di renderci accessibile il suo messaggio.

Già questo aspetto nel testo ci stupisce, come genitori e come figli. Gesù in croce è stato innalzato da terra, soffrendo a causa nostra e per la nostra salvezza, ma allo stesso tempo Gesù innalzato rappresenta la sua gloria e la nostra speranza. Il testo stupisce perché trasmette la gioia della risurrezione e della sua luce e non lascia in noi i segni della sofferenza. Dio ci ha inviato una guida a cui dobbiamo aspirare e lontano dalla quale troviamo solo tenebre.

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Glorifichiamo Dio nostro Padre, la cui misericordia è senza limiti e invochiamo la grazia dello Spirito Santo per mezzo di Gesù Cristo, che è sempre vivo per intercedere a nostro favore. Diciamo:

T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Dio nostro Padre, che ci hai donato tuo Figlio Gesù, nostro fratello, nostra guida sicura per la vita eterna: grazie per essere la luce che dissolve le tenebre del male. Grazie alle tue mani di Padre, perché ci sollevano dalla terra per far innalzare il nostro sguardo verso la croce e verso di te, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

L. Gesù, nostro fratello, grazie per aver accettato il disegno del Padre. Ci ami a tal punto di aver accettato la morte in croce. Innalzato per farci sollevare la testa verso di te e verso la luce della tua risurrezione, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, rugiada che dà vita e che illumina il nostro cammino: tu sei acqua e luce, gli elementi fondamentali della vita. Grazie per questi doni, che ci sostengono e ci aiutano nel cammino di ogni giorno. Con te non perdiamo la rotta, con te saremo sempre uniti in comunione con Dio nostro Padre e Gesù nostro fratello, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

Un membro della famiglia accende la candela per vedere le cose con una luce nuova.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Uno dei presenti legge l'impegno familiare.

Scopriamo insieme gli effetti della Luce nella *Vocazione di san Matteo* di Caravaggio. Qui il link alla foto del quadro.
E ascoltiamo il commento di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo. Qui il link al video.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per il seme che muore e porta frutto

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi

PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alle note precedenti, si prepara la nota da aggiungere sul terzo rigo (il *si*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota. Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. Quante cose belle si generano da un SI! Pensiamo al sì di Abramo, di Maria, dei primi apostoli... di tanti uomini e donne, giovani di oggi: quel SÌ diretto e immediato, coraggioso ha fatto cambiare la musica alla storia dell'umanità. Proviamo anche noi a metterci al servizio, a renderci disponibili in famiglia, in parrocchia, a scuola, tra gli amici, anche quando dire "no" ci verrebbe più facile. Facciamoci chicco di grano caduto nel silenzio di semplici gesti quotidiani, senza la smania di apparire.

Al termine dell'omelia, un ragazzo può essere coinvolto nel porre la nota *si* sul pentagramma.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Costruite uno strumento a percussione e cercate un esempio bello di un santo che ha tenuto il "ritmo" di Gesù con la sua vita... Vi viene consegnato un cartoncino dove potrete scrivergli!

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Ci si trova presso l'angolo della preghiera, i ragazzi pongono il segno ricevuto a messa o, nel caso in cui non avesse avuto luogo la consegna, i genitori pongono la foto (o un libro) di un santo cui sono particolarmente legati, senza dir nulla. Si può poi ascoltare il canto, "Mani". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO Gv 12,20-33

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».
Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».
La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

L'amore non si vede, se ne vedono i doni. Seminato nella terra accogliente della famiglia, nella terra piena di sfide della scuola, nella terra avvincente dei rapporti, Gesù porta una parola di vita, che contiene energia, forza per il cammino di ciascuno e, pian piano, fa germogliare e maturare frutti di bene. Per conoscerlo bisogna seguirlo: il sì di ogni giorno ci permette di star dietro a Lui, ripercorrere i suoi passi e ripetere i suoi gesti! Solo così possiamo imparare ad essere suoi discepoli.

INTERCESSIONI

Un ragazzo introduce e legge le intercessioni

L. Preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Fa' che desideriamo sempre incontrarti, Conoscerti attraverso i momenti di catechismo e l'ascolto delle persone che ci parlano di te. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Suscita ancora tanti missionari che abbiano nel cuore il desiderio di annunciare Gesù nel mondo. Preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme

Grazie, Signore, perché sei con noi,
anche quando noi non siamo con te.
Grazie, Signore, per tutti coloro che con la loro vita semplice,
con le loro azioni generose,
con il sorriso dell'amore e con l'esempio di vita
ci hanno indicato la via del servizio:
la strada giusta che porta incontro agli altri
e incontro a Te.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.
T. **Amen.**

IMPEGNO

Durante la settimana, si può costruire uno strumento a percussione per la domenica delle Palme. Oppure, i genitori possono trovare del tempo – anche durante un pasto – per raccontare ai figli qualche aspetto della storia di un santo che hanno a cuore o guardare insieme un video della proposta "Olimpiadi di San Siro 2018"), scrivendo un post al santo scelto.
A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per gli altri giorni della settimana.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Gioia per il seme che muore e porta frutto

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

La famiglia si riunisce presso "l'angolo della preghiera" già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell'acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina del Vangelo del giorno (Gv 12,20-33). Quando la famiglia è riunita si inizia con il canto. Qui il link.

CANTO INIZIALE

DOVE DUE O TRE (G. Castiglia)

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo venga a Te, o Padre,
conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri
perché voi vedrete Dio, che é Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siete testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi, coraggio,
vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale fortezza, fa' che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge perché il regno del Padre
si compia in mezzo a noi che abbiamo vita in Lui.

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Ciascuno intinge la mano destra nell'acqua benedetta e si segna con essa dicendo:

Pietà di noi, Signore:
contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO (Gv 12,23-26)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ad Andrea e Filippo:
«È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Il Vangelo ci stupisce ancora: alcuni Greci, dunque politeisti, chiedono di parlare con Gesù incuriositi dalla sua parola. Questo fatto manifesta l'accessibilità del messaggio di Gesù e lo stupore che suscita anche in coloro che non credono.
Noi, genitori e figli, quanto siamo curiosi di avvicinarci alla Parola di Gesù? Il chicco di grano che morendo dà frutto rappresenta metaforicamente Gesù che, morendo sulla croce, ci dona la fecondità della fede. Come genitori e figli cristiani siamo consapevoli e in grado di spendere la nostra vita per gli altri in modo fertile, o ci limitiamo a conservarla gelosamente per noi stessi e per il nostro "orticello" in modo sterile?

«Sì, appare paradossale, ma l'attaccamento alla vita è ciò che impedisce di mettere la vita stessa a servizio degli altri. Per Gesù la vera morte non è quella fisica, quella che gli uomini possono dare, ma è proprio il rifiuto di spendere e dare la vita per gli altri, la chiusura sterile su se stessi; al contrario, la vera vita è il culmine di un processo di donazione di sé» (E. Bianchi).

«La vita è una battaglia continua: ci sembra sempre di perdere, ma un Altro ha già vinto per noi. Bisogna offrire ogni minuto bello o brutto della nostra vita perché ogni minuto è di Dio» (Antonio Sarcina, *Ogni minuto è di Dio*).

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Lode a Dio Padre, che per mezzo del suo Verbo incarnato ci ha rigenerati ad una vita incorruttibile. Animati da questa fede diciamo:
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Dio nostro Padre, che hai mandato nel mondo la tua Parola perché diffondendosi e germogliando attirasse a te tutta l'umanità, rendici sempre desiderosi di ascoltare la voce con cui parli al nostro cuore e di vedere il tuo Figlio Gesù in mezzo a noi, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Signore Gesù, chicco di grano che morendo sulla croce hai donato il frutto della salvezza a ogni uomo, fa' che siamo sempre grati dell'incontro con chi ci sta attorno e, anche se diverso, porta semi della tua verità, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, che susciti nel nostro cuore l'ardore della fede, scuotici dal nostro torpore perché spendiamo la nostra vita nella missione di diffondere il Vangelo tra i nostri fratelli testimoniando attivamente il tuo amore, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

La famiglia, dopo aver baciato il crocifisso, recita una decina del *Rosario* per una intenzione familiare.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Uno dei presenti legge l'impegno della famiglia.

Ci impegniamo (tramite whatsapp o simili) a inviare il brano di Vangelo e una riflessione a un compagno/a di classe, a qualche amico/a o persona che abbiamo a cuore a cui vogliamo testimoniare il nostro cammino quaresimale.

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

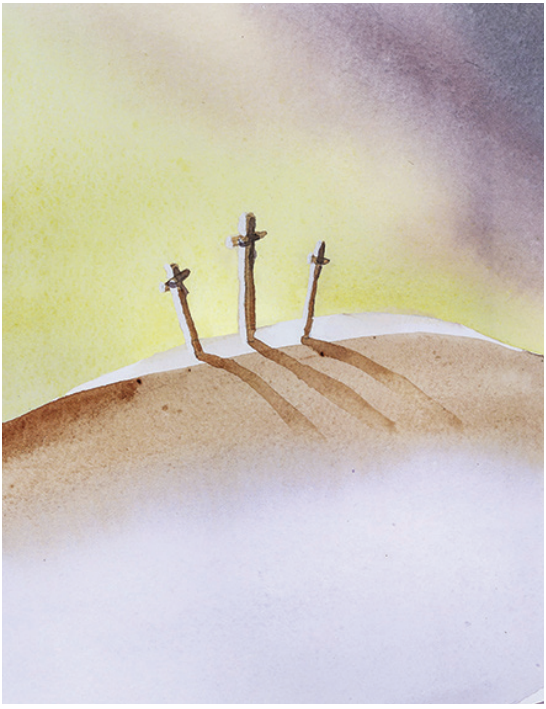
Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

DOMENICA DELLE PALME

Gioia per la croce, segno di pace e di amore

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi



PER LA CELEBRAZIONE IN CHIESA

(solo per le comunità che scegliessero l'intero cammino)

MUSICA, MAESTRO

Oltre alle note precedenti, si prepara la nota da aggiungere sul terzo spazio (il *do*). Durante l'omelia, il celebrante può aiutare i ragazzi a intuire meglio il Vangelo proclamato, attraverso l'aiuto di questa nota. Può utilizzare queste parole (o simili).

Cel. DO è la voce del verbo dare, ma spesso una nota difficile da suonare. Maria di Betània, che rompe il suo vaso preziosissimo, ci mostra che ha imparato dal Maestro. L'amore si offre, per amore, gratuitamente: così si diventa come Gesù! Noi siamo cristiani per attrazione: sulla croce Gesù è la forza che solleva verso l'alto ciascuno di noi. Credere è lasciarci attrarre allargando le braccia così da incrociare il suo abbraccio carico d'amore.

IMPEGNO E SEGNO

Prima della fine della celebrazione, un catechista (o un'altra figura educativa della comunità) introduce l'impegno con questa esortazione (o simile).

Cat. Trovate un momento per passare a trovare Gesù in chiesa e per donare una preghiera scritta da voi.
Al termine, ciascuno di voi porterà a casa il proprio rametto d'ulivo.

PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Presso l'angolo della preghiera, si aggiunge il ramoscello di ulivo ricevuto durante la messa (o in altro modo).
Si può poi ascoltare il canto, "Servo per amore". Qui si trova il link.

Al termine un genitore (o un nonno) dà inizio alla preghiera e proclama il Vangelo.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

VANGELO (Mc 14,1-15,47)

Dal Vangelo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».
Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.
Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà

proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Un ragazzo legge prima la parte "Musica, maestro" riportata precedentemente in "Per la celebrazione in chiesa" e poi il commento che segue.

Pensiamo alle nostre sordità, al nostro ascoltare distratto... a "mezzo orecchio", sperando solo che l'altro finisca in fretta, perchè ho altro da fare. Chi non sa ascoltare perde la parola, il suo dire diventa duro e non tocca il cuore. Attendiamo invece ogni mattino come un nuovo inizio, un DO che ci fa vibrare della sua presenza, che ci viene incontro nel saluto della mamma, nella voce del papà, del fratello e via via di tutti quelli che incontro nella giornata. Ripensa a questo giorno e al DO da cui sei partito... con quale ascolto? Con quale coraggio?

INTERCESSIONI

Un ragazzo introduce e legge le intercessioni.

L. Preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Aiutaci, Signore, ad ascoltare ogni giorno la tua Parola e a seguirla con amore. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

L. Dacci il coraggio di non tirarci mai indietro di fronte alle scelte della vita, soprattutto quelle che ci chiedono più amore. Preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore.

Preghiera spontanea...

G. **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutti pregano insieme.

Signore, fa' che il nostro essere Chiesa
unita nello spezzare il pane,
ci aiuti a non dimenticare mai
il tuo amore e a rispondere a ogni tuo dono
con coraggio e generosità.
Facci capire che un sorriso, un gesto,
una parola, un po' di tempo speso
verso chi ha bisogno, bastano per
fare miracoli.
Amen.

BENEDIZIONE DI UN GENITORE

Un genitore legge questa preghiera e, se lo desidera, traccia un segno di croce sulla fronte dei propri figli.

G. Signore, sii presso di noi con la tua benedizione.
Signore Gesù, tu porti la gioia nella nostra vita.
Donaci di vivere insieme e di regalarci l'un l'altro, ogni giorno, una parola e un gesto di bontà.

T. Amen.

IMPEGNO

Durante la settimana, trovare un momento per passare a trovare Gesù in chiesa e donare la propria preghiera.

A questo link, si trova una proposta di preghiera anche per i giorni della Settimana Santa.

DOMENICA DELLE PALME

Gioia per la croce, segno di pace e di amore

Celebrazioni domestiche per soli coniugi, famiglie con figli grandi, persone singole

Questo momento di preghiera è consigliabile viverlo dopo aver partecipato alla messa delle Palme. Presso "l'angolo della preghiera" già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell'acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina della Passione secondo Marco (Mc 14,1-15,47) si colloca anche un rametto benedetto d'ulivo. Quando tutta la famiglia è riunita, si inizia con il canto. Qui il link al video.

CANTO INIZIALE

NADA TE TURBE (Santa Teresa d'Avila - Canto di Taizè)

Nada te turbe, nada te espante:
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante:
solo Dios basta.

Niente ti turbi, niente ti spaventi,
chi confida in Dio non manca di nulla;
solo Dio basta.

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Il papà, o un altro membro della famiglia, intinge il rametto d'ulivo nell'acqua santa e con esso asperge se stesso e gli altri, dicendo:

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo e l'adesione a Cristo Signore,
crocifisso per la nostra salvezza.
Amen.

LETTURA DELLA PASSIONE (Mc 15,33-39)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco
Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui, se si vuole, si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Oggi iniziamo la Settimana Santa. Questo Vangelo forse manifesta più di altri la natura umana di Gesù, la sua paura, il suo sconforto di fronte alla morte. Noi tutti ci immedesimiamo in Lui, con le nostre fragilità genitoriali e di figli. Dove possiamo attingere forza e fede nel momento del bisogno? Dove possiamo rivolgere lo sguardo? Lo scherno, che alcuni presenti gli rivolgono, manifesta lo sguardo indifferente degli altri di fronte le nostre debolezze, i nostri dolori più intimi.
Il centurione romano è figura significativa ai piedi della croce, non è solo un testimone. Il Vangelo di Marco si apre con la frase: «Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»; la fine della narrazione si compirà quando il centurione dirà: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio». Il centurione era pagano e la sua è una vera e propria professione di fede che anticipa persino la Pasqua.
La fede – dunque – non consiste tanto nel verificare o nel vedere ciò che ci si aspetta di vedere, quanto piuttosto nell'anticipare qualcosa che sembra impossibile. E questa – ci suggerisce Marco – è la condizione di ogni uomo.
Noi, genitori e figli, di fronte a tanto dolore, con il nostro personale cammino di fede, saremmo in grado di alzare lo sguardo dai nostri problemi e di riconoscere Gesù come via di speranza nella nostra vita? Siamo in grado di riconoscere che Gesù è davvero il Figlio di Dio?

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può condividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

L. Gesù salì a Gerusalemme per dar compimento al mistero della sua redenzione. Riuniti insieme in preghiera, diciamo:
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

L. Dio, nostro Padre, aiuta tutti gli uomini a entrare con gioia nella vita, imparando a gustare la bellezza di questo dono meraviglioso che dobbiamo rispettare e proteggere, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Signore Gesù, nostro fratello, aiuta coloro che soffrono nel corpo e nello spirito a entrare con serenità nelle fatiche della vita, Tu che hai tracciato per noi la via della croce aprici alla luce della risurrezione, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

L. Spirito Santo, che sei il legame d'amore della Trinità, illumina scelte e parole dei genitori; aiuta tutte le famiglie a rimanere unite nella pace e in armonia, sostieni le famiglie che stanno attraversando un momento difficile a causa delle difficoltà economiche e sanitarie, noi ti preghiamo.
T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

Portare un rametto benedetto di ulivo a un vicino di casa o a una persona sola o ammalata.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

IMPEGNO

Se l'impegno preso il mercoledì delle Ceneri non è stato continuativo, la famiglia lo porterà a compimento durante la Settimana Santa.
La famiglia si impegna a partecipare insieme alle celebrazioni comunitarie del Triduo Pasquale (Cena del Signore, Passione del Signore, Veglia Pasquale, Domenica di Pasqua).

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.